

---

## Flagello maltempo nel Nord Est

**Autore:** Chiara Andreola

**Fonte:** Città Nuova

**Stato di allerta in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Strade allagate, boschi rasi al suolo dai temporali. Si contano le vittime dell'eccezionale ondata meteorologica che, come al solito, mette in evidenza antichi problemi gestionali e solide reti di solidarietà**

Sarà per uno strano scherzo del destino: ma proprio nei giorni in cui, **sulle rive del Piave**, fervono i preparativi per celebrare il centenario della fine della Grande Guerra – anniversario particolarmente sentito in queste zone, dove si è svolta l'offensiva finale – **il fiume, oggi come allora, è in piena e mette paura. Nel trevigiano il livello dell'acqua ha superato i nove metri**, oltre mille persone hanno dovuto lasciare le proprie case, vaste zone sono rimaste senza energia elettrica, le scuole sono state chiuse per due giorni, e **la struttura provvisoria che consentiva di attraversare il Piave a Ponte della Priula durante la sistemazione del ponte vero e proprio è stata travolta dalla piena. La Marca trevigiana è rimasta così letteralmente tagliata in due** – considerato che anche altri ponti erano stati chiusi per precauzione – spingendo a chiedere di lasciare libero il transito sull'autostrada A27, rimasta l'unica via per passare a sud del fiume. La situazione è critica sia nelle zone montane – dove diversi torrenti sono esondati, e **un uomo è morto a Falcade dopo che la sua auto è stata travolta dall'acqua** – che a valle, dove le zone golenali del Piave, del Livenza e del Monticano sono state evacuate. E se **l'acqua alta a Venezia** non è certo notizia, né è la prima volta che questa entra **nella basilica di San Marco**, questa volta lo è per la sua entità: un metro e sessanta la punta massima e novanta centimetri in basilica, dove ha coperto gli storici mosaici facendo temere **danni irreparabili. In Trentino**, altra zona pesantemente colpita, ha suscitato forte eco quanto accaduto a **Dimaro**, dove una **donna di 45 anni è morta a causa della frana che ha travolto la sua casa**; ma altrettanta ne ha suscitata la **morte di un vigile del fuoco altoatesino**, ucciso dalla caduta di un tronco mentre prestava soccorso come volontario. Sui social e non solo si sono infatti moltiplicate le **attestazioni di stima e di ringraziamento** non soltanto a lui, ma a tutti i volontari che si sono mobilitati in questi frangenti. **Vaste aree di bosco sono state letteralmente rase al suolo dai temporali**, e le frane – per quanto non con conseguenze tragiche come quella di Dimaro – sono state numerose, costringendo a **chiudere strade e ad evacuare alcuni borghi**. Osservato speciale l'Adige, non solo qui ma anche più a valle in Veneto, così come il Brenta: fiumi che in realtà hanno preoccupato di più appunto nella bassa, verso il Polesine. Anche qui però il pericolo di esondazioni disastrose sembra scongiurato. **In Friuli le maggiori criticità si sono registrate in Carnia e nell'alta Val Cellina**: torrenti esondati, strade interrotte da frane e piene, villaggi isolati, ponti inagibili o addirittura crollati – come è avvenuto a Comeglians. **Oltre ventimila abitazioni sono senza energia elettrica**, diverse di queste sono state anche scoperchiate dal vento, e quasi ovunque non funzionano le linee telefoniche. Le immagini giunte dalle zone di montagna hanno suscitato particolare **emozione, ma anche indignazione**: specie nel caso del torrente Cellina, si dice, ad ogni piena si lamenta la necessità di sghiaiare e di mettere in sicurezza la viabilità, ma non si prendono poi mai provvedimenti efficaci. Anche parte di **Pordenone, città attraversata dal Noncello, è andata sott'acqua**. Si è invece risolta senza provocare gravi danni la piena del Tagliamento, che aveva fatto temere il peggio a Latisana; mentre maggiori disagi ci sono stati a **Lignano, dove una mareggiata ha travolto il litorale**. Mercoledì 31 **il peggio pare essere passato**, molte persone sono rientrate nelle proprie case e le scuole sono state riaperte; **ma sono previste nuove perturbazioni in arrivo**, per cui l'attenzione rimane alta.